

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Redatto dall'Avv. Graziella Mingardi,
(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza Amministrativa)

**Adottato con delibera di Consiglio
in data 12 luglio 2016**

[2016 – 2019]

<u>Sommario</u>		
Introduzione	Pag.	3
Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	4
1. Premessa introduttiva	Pag.	5
2. Riferimenti normativi	Pag.	6
3. Organigramma	Pag.	8
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	12
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	13
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	15
Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	16
1. Introduzione	Pag.	17
2. Fonti normative	Pag.	17
3. Contenuti	Pag.	17
Allegato A – Schema aree di rischio		
Allegato B – Misure di prevenzione		
Allegato C – Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Esso assolve all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza, si è scelto, come già più sopra evidenziato, di nominare nella persona del sottoscritto Avv. Graziella Mingardi, Presidente, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa (Delibera di Consiglio 28 giugno 2016).

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva

Il piano triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinnanzi al TAR Lazio il quale, con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015, nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo Ente*. E' ad oggi pendente giudizio avanti il Consiglio di Stato (n. 01093/2016 Reg. Prov. Cau. – n. 00066/2016 Reg. Ric.) che, con ordinanza 01.04.2016, ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata nonché l'efficacia della delibera ANAC n. 145/2014.

Si è comunque proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro e i cui componenti eletti prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte per lo svolgimento di attività istituzionali.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla Legge Professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al patrocinio a spese dello Stato, laddove il Consiglio si limita a valutare la non manifesta infondatezza dell'azione giudiziale e ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta della documentazione dallo stesso fornita. Quanto ai compiti di istituto quali, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il Consiglio verifica la regolarità formale della documentazione esibita e, quale atto dovuto, delibera l'iscrizione; tuttavia l'impegno solenne dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, in ipotesi di parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole

imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici e, in particolare, per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgono attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

Il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente poiché, per l'esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- c. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- d. Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”*
- e. Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*

- g. Delibera ANAC N. 75 del 24/10/2013 recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”;
- i. Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- j. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97.

B) Disposizioni relativa alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012, n. 247 recante “ *Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*”.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. – Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. – Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione,
- e. Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter -- Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p. – Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. – Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i componenti del Direttivo dell'Organismo di Conciliazione
4. i consulenti del Consiglio;
5. i Revisori dei Conti;
6. i titolari di contratti di lavoro, servizi e forniture.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Attualmente il Consiglio dell'Ordine di Piacenza è composto da un numero di Consiglieri pari a 11, i quali hanno depositato in Segreteria il curriculum vitae e rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D. Legislativo 8 aprile 2013 n. 39. Stante la modifica apportata all'art. 14 del D. Legislativo 33/2013 dall'art. 13 lett. B) del D. Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 – che ha sancito l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali esclusivamente per i componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed Enti Locali – non si è richiesto ai Consiglieri il rilascio della dichiarazione di pubblicità della situazione patrimoniale.

I Consiglieri, come individuati sul sito istituzionale www.piacenzaordineavvocati.it, sono:

Avv. Graziella Mingardi	Presidente
Avv. Franco Livera	Segretario
Avv. Giovanni Giuffrida	Tesoriere
Avv. Elena Baio	Consigliere
Avv. Giovanni Barbieri	Consigliere
Avv. Renato Caminati	Consigliere
Avv. Monica Capurri	Consigliere
Avv. Lucia Fontana	Consigliere
Avv. Fabio Leggi	Consigliere

Avv. Monica Magnelli	Consigliere
Avv. Dario Mazzoni	Consigliere

PERSONALE DIPENDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il COA di Piacenza si avvale di n. 3 dipendenti a supporto dell'attività amministrativa e, segnatamente

Vermi Daniela	Impiegata archivista – livello A2
Calamari Sandra	Assistente di amministrazione – livello B2
Mazzitelli Ilaria	Operatrice amministrativa – livello B1

COMPONENTI COMMISSIONI ISTITUITE DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI che hanno autorizzato la relativa pubblicazione:

Commissione Praticanti e verifica della pratica	Avv. Elena Baio	Referente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Giovanni Barbieri	Componente
Commissione Formazione e Adempimento Obblighi Formativi	Avv. Dario Mazzoni	Referente
	Avv. Elena Baio	Componente
	Avv. Giovanni Barbieri	Componente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Fabio Leggi	Componente
	Avv. Margherita Prandi	Componente
	Avv. Roberta Prampolini	Componente
Commissione Liquidazione Parcelle	Avv. Renato Caminati	Referente
	Avv. Graziella Mingardi	Componente
	Avv. Giovanni Giuffrida	Componente

	Avv. Otto Taini	Componente
	Avv. Matteo Bozzini	Componente
Commissione Patrocinio a spese dello Stato e Aggiornamento elenchi difensori abilitati al patrocinio a spese dello Stato e d'ufficio	Avv. Lucia Fontana	Referente
	Avv. Elena Baio	Componente
	Avv. Monica Capurri	Componente
Commissione Mediazione e altri Istituti	Avv. Fabio Leggi	Referente
	Avv. Renato Caminati	Componente
	Avv. Monica Magnelli	Componente
Commissione Bilancio - Contabilità	Avv. Giovanni Giuffrida	Referente
	Avv. Matteo Bozzini	Componente
	Avv. Renato Caminati	Componente
Commissione Informatica	Avv. Monica Magnelli	Referente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Giovanni Giuffrida	Componente

Revisore dei Conti	Avv. Flora Cagidemetro	
---------------------------	------------------------	--

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il triennio di riferimento:

Tipo rapporto	Ragione sociale	Qualifica
Fornitura servizi	ALMA PRO Srl	Società
Fornitura servizi	AMISSIMA ASSICURAZIONI	Società
Fornitura servizi	ASSISTAR SNC	Società
Fornitura servizi	BETTA GIANCARLO SAS DI BETTA LORENZO M & C	Società
Fornitura servizi	CEDAM Casa Editrice	Società
Servizi/consulenza	CHIOZZA VERCESI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Commercialista
Fornitura servizi	DCS SOFTWARE E SERVIZI SRL	Società
Fornitura materiali	DELFANTI ARREDAMENTI SNC	Società
Fornitura servizi	EDIZIONI DIRITTO E RAGIONE SRL	Società
Fornitura servizi	ENEL Servizio Elettrico SpA	Società
Fornitura servizi	FONDAZIONE PER LE ATTIVITA' SCALABRINIANE	Fondazione
Fornitura servizi	G. Giappichelli Editore	Società
Fornitura servizi	GIUFFRE' EDITORE	Società
Fornitura servizi	Impresa di pulizie Pulinet di Angelini Bassano	Società
Fornitura servizi	ISI SVILUPPO INFORMATICO SRL	Società
Fornitura servizi	LEXTEL SPA	Società
Consulenza	MENTRASTI DOTT.SSA ANNAMARIA	Consulente del lavoro
Fornitura servizi	NUOVA PLANETARIO SpA	Agenzia viaggi
Fornitura servizi	Centro Medicina e Sicurezza s.r.l.	Medicina e Sicurezza Lav.
Fornitura servizi	SCHERZ SAS di Girardelli Rita Maria & C.	Società
Fornitura servizi	TELECOM ITALIA SpA	Società
Fornitura servizi	Università Cattolica del Sacro Cuore	Università

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che potrebbero incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio e, infine, il trattamento dello stesso.

Le aree di rischio nell'ambito delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine, interessate dalla mappatura:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato, dal Registro dei Difensori d'Ufficio
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato nel Settore Civile
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione Iscritto/Cliente e consegna documenti al Cliente

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli Iscritti
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli Iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica
4. Provvedimenti amministrativi di incasso di eventuali quote per la partecipazione ad eventi formativi
5. Provvedimenti amministrativi di incasso per rimborso spesa per noleggio toghe e fotocopie
6. Attività di rilevamento presenze durante gli eventi formativi
7. Inserimento degli attestati nel sistema "Riconosco"

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve fondarsi su criteri obiettivi e non è soggetta a valutazioni soggettive discrezionali, si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento, così da pervenire all'individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati e adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio in virtù di quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

Istruttore	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Singolo componente	2
Decisione	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica:

$$\frac{(Somma\ Fattori\ di\ rischio\ relativo\ ottenuti) * (valore\ massimo\ del\ fattore\ rischio\ relativo\ al\ processo\ analizzato)}{(Somma\ Fattori\ di\ rischio\ relativo\ del\ processo\ analizzato)}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore così ottenuto sia **pari o inferiore a 0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato **Basso**; laddove il valore ottenuto sia **superiore a 0,5 e fino a 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato **Medio**; laddove il valore ottenuto sia **superiore a 1** il grado complessivo di rischio è stato classificato **Alto**.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'Allegato A ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è specificato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che, nella formula matematica che precede, costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con l'indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, per il tramite del Pre, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine, a ogni dipendente è stata consegnato, in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso, il Testo del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale per la
Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione e alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli Iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli Iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di una apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge in tema di trasparenza, di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del Consiglio. La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare, di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate senza ritardo ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio e i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio, con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. L.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art. 21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente, per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine, la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi o forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

II) Dati relativi alle concessioni di convenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici o privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27).

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore a € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e alla gestione del patrimonio (Art. 30)

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene i tempi medi di erogazione dei servizi.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (Art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'Albo ed al Registro, la formazione delle Commissioni, i procedimenti di ammissione al patrocinio a Spese dello Stato, il rilascio di accreditamento di eventi formativi.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. L.vo 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. L.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

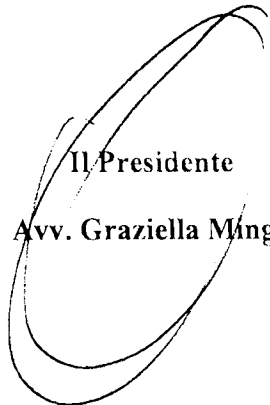
Attestazione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità è stato redatto in data odierna dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Piacenza in data 28 giugno 2016 ed è stato sottoposto, nella sua attuale forma, al Consiglio che lo ha adottato in data 12 luglio 2016.

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense;
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, allo stato non prevedibili; da nuovi fattori di rischio che potranno richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Piacenza, 12 luglio 2016


Il Presidente
Avv. Graziella Mingardi

